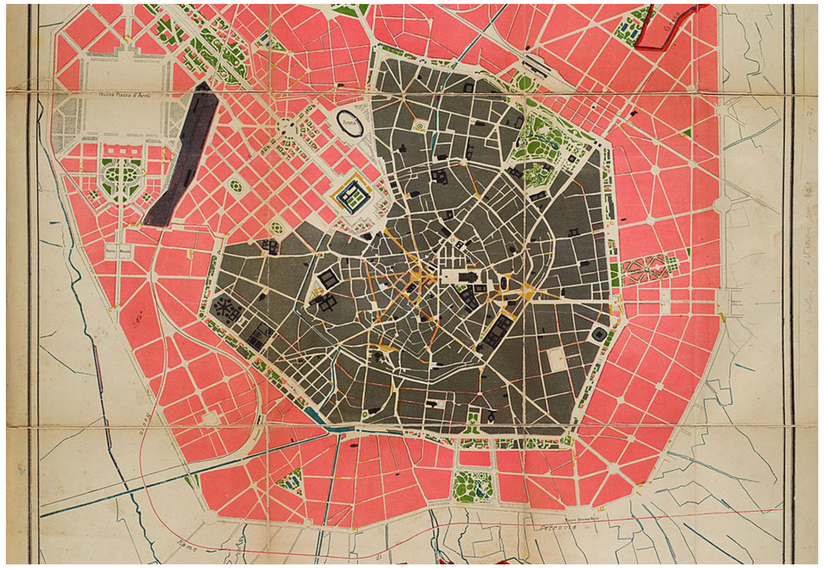
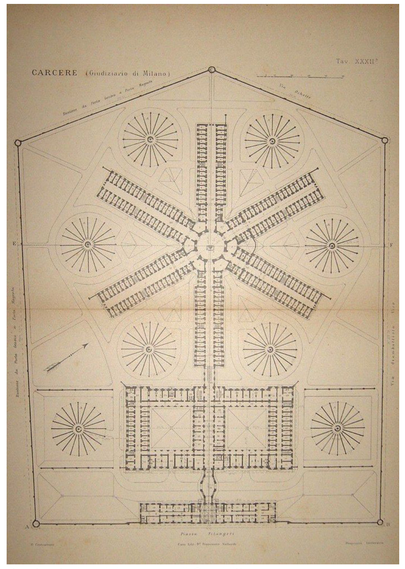
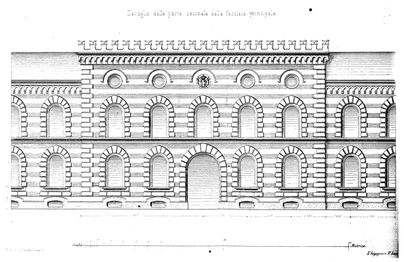


Piano Beruto 1884



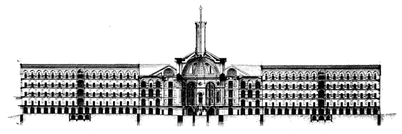
Pianta storica del carcere di San Vittore



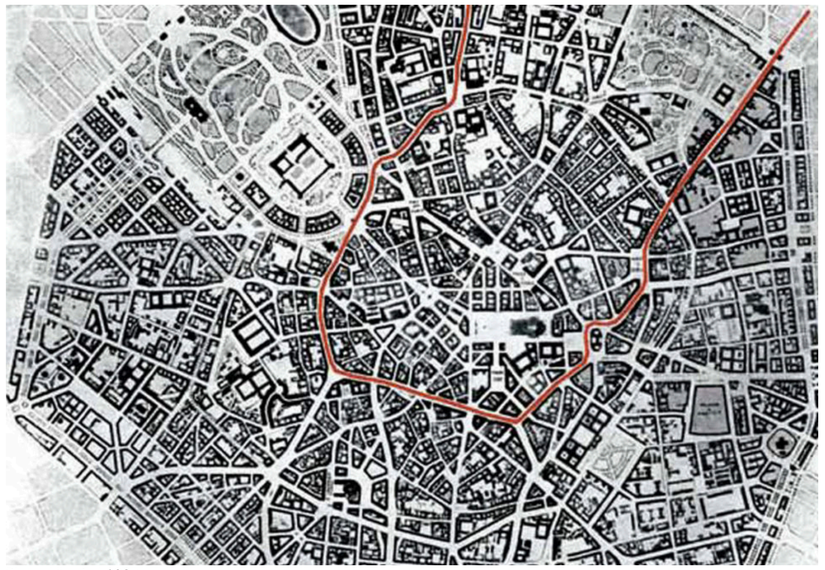
Dettaglio del prospetto meridionale storico del carcere di San Vittore



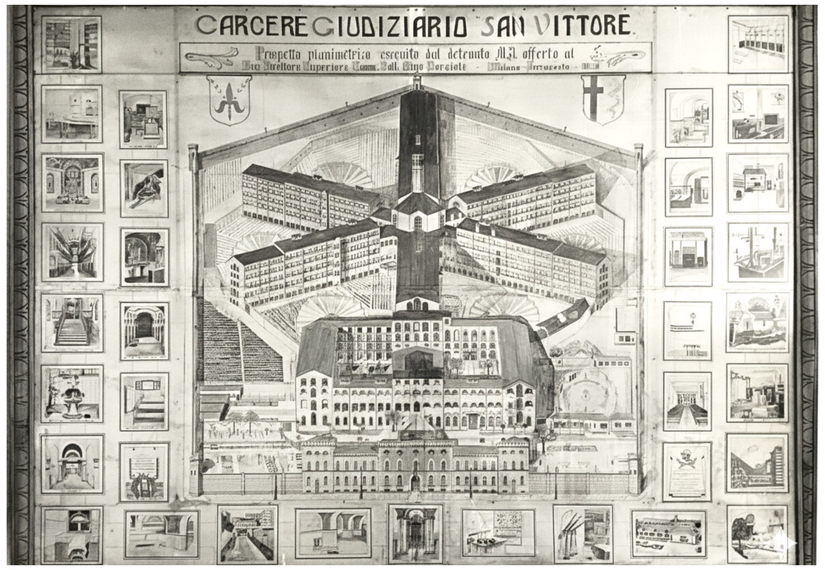
Prospetto orientale storico del carcere di San Vittore



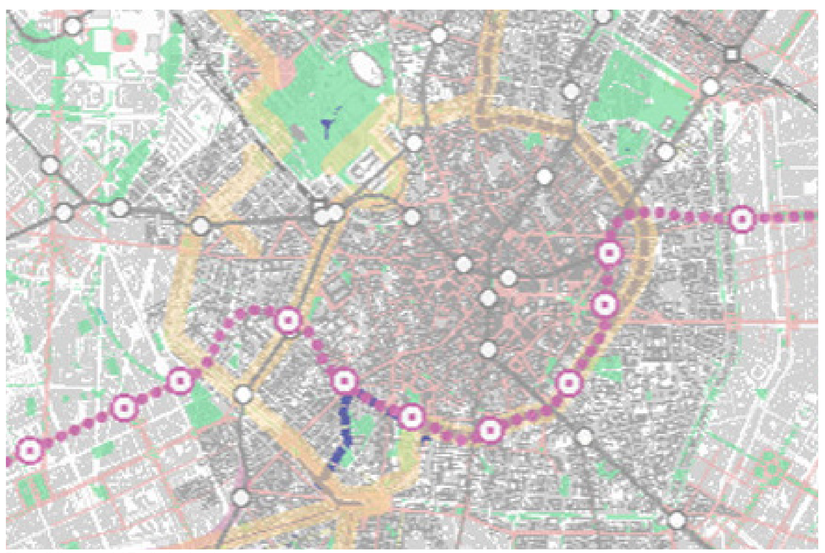
Sezione longitudinale storica del carcere di San Vittore



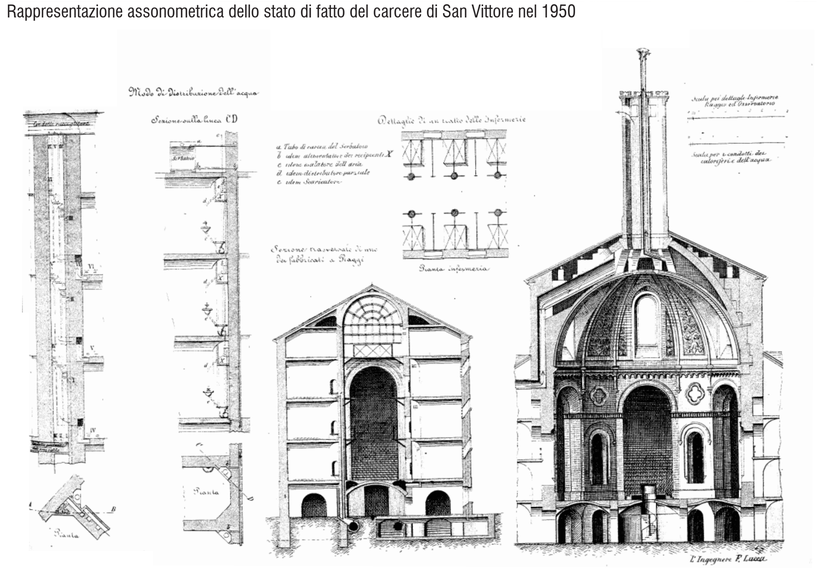
Piano Albertini 1937



Rappresentazione assonometrica dello stato di fatto del carcere di San Vittore nel 1950



Piano di Governo del Territorio vigente



Disegni tecnici storici di alcuni dettagli del carcere San Vittore

San Vittore senza pace

« Non si potrà migliorare la situazione se non si potrà fare affidamento sul personale di guardia »

12 Dicembre 1945 - Corriere della Sera

Tra le mura del carcere non esiste il problema della mancanza di aule - Promosso il settanta per cento degli allievi

Anche il chiuso mondo di San Vittore si è accorto della crisi della manodopera. Non facciamo con ciò dell'ironia su una ipotetica scarsezza di braccia disponibili nel carcere — duemilatrecente sono oggi gli ospiti — e in particolare nei laboratori, dove si producono articoli vari per il mercato ordinario: e dove anche canici, saldatori autogeni ed elettrici. Pensò di istituirli l'ispettore generale dottor Alberto Augugliaro quando venne nominato direttore del carcere, e i risultati sono stati più che positivi. Nè risulta che operai usciti da questa scuola e riaccolti nella vita civile abbiano tradito la fiduciosa aspettativa di chi li ha aiuci aule, ma un tale regime è determinato dal fatto che gli allievi sono tali soltanto per mezza giornata, mentre nell'altra sono occupati nei laboratori e vi si avvvicendano appunto, così come a scuola. Il lavoro rende loro dalle sette alle diciassettemila lire mensili, pagate dalle ditte interessate. Ventotto degli altoatesi-

3 Maggio 1963 - Corriere della Sera

Due nuove carceri sostituiranno l'ormai centenario San Vittore

Dovrebbero sorgere, uno accanto al Beccaria, l'altro a Rozzano Una casa-albergo per magistrati prevista nell'area di piazza Filangieri - Prossima riunione con Regione e Comprensorio

3 Maggio 1980 - Corriere della Sera

San Vittore, sipario sull'inferno

«Chiudere il carcere? Magari, sono anni che lo diciamo e questa forse sarà la volta buona» Soddisfazione e speranza tra le guardie, perplessi i duemila detenuti: «E dove ci porteranno?»

Forse è davvero la fine per il carcere di piazza Filangieri 2. Dopo le proteste, la sopportazione silenziosa dei detenuti, i suicidi degli imputati di Mani pulite, ecco la proposta lanciata dal ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso: chiudere San Vittore e cancellare l'inferno. «Forse è la volta buona che i problemi di questo carcere vengono finalmente risolti ne hanno sperimentato di persona la realtà. E finno a martedì 20 luglio, quando il suicidio dell'ex presidente dell'Eni, Gabriele Cagnari, nella cella in cui era stato rinchiuso, ha riacceso le polemiche su piazza Filangieri.

In quei giorni il direttore del carcere più scottante d'Italia non aveva nascosto le sue speranze. «Mi auguro — aveva detto Pagano — che si faccia

Una prigione-fantasma mai costruita a Bollate

A metà degli anni Ottanta se ne era parlato per la prima volta e si era scelta persino l'area: il «San Vittore 2» sarebbe dovuto sorgere in via Cristina di Belgioioso, a Baranzate di Bollate, 50 mila metri quadrati ai confini con Rho e Milano in una zona strategica, vicina al-

9 Agosto 1993 - Corriere della Sera

San Vittore, una memoria da non abbattere

Gentile signor Bolzani,
l'idea di trasferire il carcere di San Vittore è vecchia di almeno vent'anni e ripunta ogni volta che c'è un cambio di giunta o di governo. Come al tiro a segno, sindaci, assessori e ministri si alternano nella dichiarazione ad effetto che occupa un titolo a tutta pagina sui giornali: «Facciamoci un Central park, grattacieli e tanto verde» (Albertini); «mettiamoci una grande biblioteca» (Formentini); «troppe evasioni, il carcere in centro è un rischio» (De Corato); «trasferiamolo in periferia» (ministro Castelli); «bisogna

Ho letto l' articolo apparso sul *Corriere* sul carcere di San Vittore mi ha riportato alla mente la mostra alla Besana «Bombe sulla città - Milano in guerra 1942-1944». La ricerca storica e il materiale scaturito meritano una collocazione stabile: ho parlato con Roberto Guerri, direttore della mostra, per prospettare la possibilità di accogliere il materiale raccolto — e quello che i milanesi vorranno donare insieme ai loro ricordi — in un raggio di «San Vittore», architettura che appartiene a pieno titolo alla cultura e alla storia. Ma se qualche distruttore di memorie volesse abbattere San Vittore! Stefano Zecchi propone di utilizzare per spazi museali la struttura di San

Vittore e fa piacere sentire più voci che sostengano l'impegno culturale e civile di mantenere la struttura stellare di San Vittore, mentre se ne vagheggia la demolizione. Se fossero ancora in piedi l'edificio della Bastiglia o le spettacolari fortificazioni del Castello Sforzesco gli stessi movimenti che ne determinarono la demolizione non ne uscirebbero sminuiti. Milano da sempre costruisce e si ricostruisce divorando se stessa: questa tendenza può ancora essere rallentata, salvando un edificio carico di storia e considerato monumento d'architettura unico nel suo genere in Italia e tra i pochi sopravvissuti in Europa.
Alberto Bolzani

Questa di demolire San Vittore è una battaglia che non ci appassiona e non ci convince. Se il car-

tusto e poco funzionale rispetto alle carceri di nuova concezione: due buone ragioni, certo, ma ba-

zo di questa città, racconta epoche e storie che meritano di essere salvate; il suo direttore per 14 an-

ve, tra la città e la sua prigion
San Vittore può diventare un pa
co della memoria, ma non deve r
golare alle rughe la sua struttura,
suo modello a raggi da primo ca
cere moderno dell'Italia unita. Si
mo d'accordo con il sovrintende
te Carla Di Francesco («Il carce
può anche essere trasferito n
l'edificio deve essere conservato
e anche l'assessore alla Cultu
Salvatore Carrubba è su questa
rea, che ogni tanto si inclina p
le dichiarazioni di qualche suo co
lega di giunta.
C'è una memoria storica ch
merita di essere salvaguardata pe
ché, nel bene e nel male, è divent
ta un tutt'uno con la città. Quale

10 Febbraio 2005 - Corriere della Sera

«Ridisegniamo San Vittore»

10 Dicembre 2010 - Corriere della Sera